

COME SEMPRE

nel vento cieco – *che di echi alle porte
sbatte voce senza mano* – il poeta
di parole assortite t’invocava di notte e
nel poetico crivello eri il patetico
puntello. Ed ora dal tardo verso
di carta – tu che non eri sorta mai
senza un indugio sei qui arrivata

nel mio rifugio e sul foglio buio:
sei la vita che da te nasce – oh Morte!